

## Bosco estivo al Bosco Grande

### Alcune riflessioni su bambini ed educatori nel tempo delle vacanze



#### I bambini

I bambini hanno interessi diversi.

E' anche facile farli interessare a cose nuove, proponendo punti di vista alternativi, sono pronti a cogliere la sorpresa delle cose.

Ci sono bambini che guardano il mondo con attenzione, nelle sue minuscole forme e vedono tesori che sfuggono ai più.

Ci sono bambini preoccupati e tesi che nel grande spazio liberano finalmente la loro energia.

Qualcuno, più di altri, ha bisogno di stare da solo, almeno per un po' e questo è un diritto spesso negato nelle istituzioni educative.

I bambini occupano tutto lo spazio che hanno a disposizione, non rimane un angolo inesplorato e si spingono, come i gatti, sempre un po' più lontano, dopo che hanno imparato la strada del ritorno.

I bambini si incontrano e, se ne hanno la possibilità, si scelgono, tra tanti, per le affinità e le diversità, si proteggono e si difendono, rafforzando la loro sicurezza.

I bambini non hanno il senso del tempo (non come l'intendiamo noi, per lo meno). Per fortuna non hanno ancora fretta e, per molto tempo, l'adesso è la cosa più importante, se non l'unica. I bambini per questo non sanno aspettare, ma con i loro "ancora un minuto!" ci fanno aspettare incuranti della nostra (inutile) fretta.

E' importante che al Bosco estivo ci siano bambini di età diverse (dai 5 ai 12 anni) e poi "aiutanti" (13-15 anni) e apprendisti animatori (16-18) e poi i giovani animatori... e poi noi. Non essendoci più nella città lo spazio non istituzionalizzato (la strada, la piazzetta..) dove trovarsi liberamente e casualmente, a parte gli oratori, le attività del "tempo libero" dei bambini è spesso organizzato per fasce d'età. Questa mescolanza, invece, fa bene ai bambini, alla loro crescita, alla conoscenza del mondo. Lo fanno i bambini, un po' più rari di alcuni anni fa, che hanno la fortuna (non sempre percepita come tale, lì per lì) di avere fratelli e sorelle. I ragazzi poi, ex bambini del bosco, sono l'anello di congiunzione tra noi adulti e lo spirito dei bambini.

## I grandi

Gli animatori non devono essere al centro della scena, se non richiesti.

I bambini hanno sempre meno opportunità di giocare senza un adulto che li organizzi e li controlli così, a volte, credono di non essere più capaci di farlo. Ma basta poco per riacquistare il tempo e lo spazio del gioco e una volta riconquistato è molto difficile farli tornare indietro.

Non si può obbligare nessuno a giocare: è una contraddizione in termini. Il gioco si configura come attività libera e gratuita, senza scopo immediato, se non quello del piacere che ci si trova e della capacità di far crescere in modo protetto.

Anche le attività di laboratorio vanno proposte in modo flessibile: la partecipazione deve essere libera, non tutti hanno voglia nello stesso momento di dipingere o costruire... questo implica uno sforzo notevole nell'organizzazione, ma elimina anche tensioni e malumori.

Bisogna ascoltare i bambini: a volte ci sforziamo di pensare attività o giochi per "occupare" il tempo, ma spesso loro sanno cosa vogliono fare, o provare a fare, noi dobbiamo essere gli aiuti, i "facilitatori", i procuratori di materiale e di attrezzi. Dobbiamo essere anche quelli che, con un esame di realtà, dichiarano un progetto impossibile, ma non prima di averci pensato seriamente e discusso con loro.

Ad alcuni il nostro atteggiamento può sembrare poco organizzato e i bambini lasciati "troppo liberi". In verità lo scopo che ci prefiggiamo è di far sentire i bambini a loro agio, nelle scelte delle attività e nel modo di passare il **loro** tempo libero.

La sicurezza dei bambini si esplica non in un rigido controllo, ma nella fiducia nelle loro capacità e nell'idea, che sfugge a molti educatori, che i bambini non amano farsi del male o perdersi ... insomma non sono dei kamikaze! L'educazione al rischio è fondamentale: chi non conosce il pericolo e non lo sperimenta (in modo protetto) sarà il primo a farsi male.

**Questo è il nostro modo di vivere il bosco estivo, la nostra specificità e la nostra scelta, non necessariamente adatta a tutte le famiglie. Se qualcuno desidera ulteriori chiarimenti o un momento di dialogo, siamo disponibili al confronto.**

*E' una cosa splendida costruirsi una capanna. Benka mi aveva spesso raccontato di averlo fatto durante l'estate. Come vorrei potergli scrivere di questa nostra, mia e di Jum Jum. "Ragazzi, che razza di capanna ci siamo costruiti, qui nel Paese Lontano!"*